

il foglio della settimana

14 Maggio 2023 SESTA DOMENICA DI PASQUA



LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura At 8, 5-8. 14-17

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città.

Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni.

Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

Salmo Responsoriale Salmo 65

**Acclamate Dio,
voi tutti della terra.**

Acclamate Dio, voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.

Dite a Dio:

«Terribili sono le tue opere!

A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».
Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:
per questo in lui esultiamo di gioia.
Con la sua forza domina in eterno.

Venite, ascoltate,
voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.
Sia benedetto Dio,
che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia.

Seconda Lettura I Pt 3, 15-18

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.

Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo.

Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserva la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Vangelo Gv 14, 15-21

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mon-

do non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

+ DOMENICA 14 MAGGIO SESTA DOMENICA DI PASQUA

In occasione della FESTA DELLA MAMMA il Gruppo

Missionario della Parrocchia organizza il banco vendita

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Ferretti; Rossi Mina)

10.00 S. Messa (Pro Populo; Fam. Cividini e Ferrari)

11.00 presentazione ai genitori del CRE 2023 nel teatro dell'oratorio

16.00 Celebrazione del Battesimo di Martinelli Mia

17.45 Vespri e S. Messa (Viola Passera)

18.00 Incontro formativo per gli adolescenti animatori del CRE 2023

FESTA DELL'ORATORIO

LUNEDI' 15 MAGGIO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Sana)

17.15 Vespri e S. Messa (Colombo Giovanni)

20.30 Rosario in Via Verdi

MARTEDI' 16 MAGGIO

07.45 Lodi e S. Messa (Maria e Giuseppe; Locatelli Angelo)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri e S. Messa (Gino Coreggi)

MERCOLEDI' 17 MAGGIO

07.45 Lodi e S. Messa (Nicola)

17.15 Vespri e S. Messa (Tolu Augusto)

20.30 Rosario in Piazza Leonardo da Vinci

GIOVEDI' 18 MAGGIO

SANTE BARTOLOMEA CAPITANIO E VINCENZA GEROSA

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Locatelli)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri e S. Messa (Fam. Mangili)

20.30 Rosario in Via Pastrengo

VENERDI' 19 MAGGIO

07.45 Lodi e S. Messa (Locatelli Aldo)

17.15 Vespri e S. Messa (Francesco)

FESTA DELL'ORATORIO

SABATO 20 MAGGIO

SAN BERNARDINO DA SIENA

07.45 Lodi e S. Messa (Alessandro, Teresa e Alfredo; Locatelli Francesco e Barcella Maria)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Mario e Elisa Maggi e Signorelli Mario;

Fam. Pizzamiglio)

FESTA DELL'ORATORIO

+ DOMENICA 21 MAGGIO

ASCENSIONE DEL SIGNORE

07.45 Lodi e S. Messa (Mariuccia)

10.00 S. Messa (Pro Populo)

11.30 Celebrazione del Battesimo di Colleoni Lapo

17.45 Vespri e S. Messa (In ringraziamento)

FESTA DELL'ORATORIO

OFFERTOMETRO PER IL RESTAURO DELLA CHIESA

AD OGGI ABBIAMO RACCOLTO 180.570 EURO Grazie!!!

IBAN della Parrocchia IT91Q0538752970000042303727

ROSARIO DEL MESE DI MAGGIO 2023

lunedì 22 Piazzale Risorgimento

Mercoledì 24 Via Kennedy

Giovedì 25 Oratorio

In caso di pioggia si pregherà il Rosario nella Chiesa di san Giorgio

Frate Jacopa

Molte volte sono stato ad Assisi. Solamente l'ultima volta ho colto un particolare che mi ha abbagliato.

Dove c'è la tomba di san Francesco e dei suoi compagni Leone, Masseo, Rufino e Angelo, tra le due scale per risalire c'è una tomba che non avevo mai notato, la tomba di una benefattrice romana di cui non avevo mai sentito parlare: Jacopa de' Settesoli, che san Francesco chiamava "Frate Jacopa". Nasce nel 1190 a Roma, fu data in moglie giovanissima ad un nobile di Roma e rimase vedova a ventisette anni con due figli. Nel 1210 conobbe san Francesco quando il Santo giunse a Roma per chiedere udienza al Papa Innocenzo III. Jacopa aiutò Francesco e i suoi compagni a trovare un alloggio.

Il legame tra Francesco e Jacopa fu reciprocamente forte tanto che san Francesco venne ispirato lei per fondare il "Terz'Ordine Francescano" dedicato ai laici, che pur rimanendo a vivere nel mondo desideravano condurre una vita cristiana nello stile del Poverello d'Assisi. Un legame così stretto che quando morì, nel 1239, quasi cinquantenne, venne sepolta nella cripta della basilica francescana davanti alla tomba di Francesco.

Jacopa divenne la sorella di tutti i frati e per lei Francesco rompeva la disposizione che stabiliva che una donna non poteva entrare nei conventi. Francesco diceva: "Aprite le porte e fatela entrare perché per frate Jacopa non c'è da osservare il decreto della clausura relativo alle donne".

Quando Francesco muore i funerali furono in gran parte sostenuti dalla nobildonna romana. Dopo i funerali Jacopa tornò a Roma per sistemare gli affari di famiglia e poi tornò ad Assisi dove trascorse il resto della sua vita vicino alla tomba dell'amato padre spirituale dedicandosi alla penitenza e alle opere della carità.

La storia di Jacopa, santa e nobile romana, come recita l'epigrafe sulla tomba, mi ha molto colpito. Prima di tutto perché credo che ai più sia una storia sconosciuta. Poi mi ha colpito perché mi ha fatto pensare a tante donne della chiesa. Se Francesco la chiamava "Frate Jacopa" non credo fosse solo perché apparteneva al gruppo dei frati, ma perché in lei venivano riconosciuti i tratti maschili della concretezza, della forza e della dedizione.

Molte volte ce lo diciamo tra preti: se nelle nostre comunità non ci fossero le donne potremmo ... chiudere bottega. Le donne hanno una marcia in più, hanno un'energia che travolge, hanno una costanza incrollabile.

Infine la storia di Jacopa mi ha colpito per come una giovane donna, rimasta vedova, trovi la sua strada per continuare a vivere senza rinchiudersi nel dolore, ma inventandosi con coraggio e con amore nuove possibilità.

Don Roberto